JLIS.it
Italian Journal of Library and Information Science
Rivista italiana di biblioteconomia, archivistica e scienza dell'informazione

Authority control. Aspetti operativi in un contesto universitario e nuove esperienze

Sabina Cavicchi

1. Caratteristiche di un archivio d'autorità

Il controllo d'autorità viene esercitato per identificare con esattezza un'entità (persona, ente, soggetto), tramite un corredo di informazioni utili allo scopo e per evitare la disomogeneità formale delle intestazioni del catalogo di biblioteca.

Il campo di indagine del presente lavoro è limitato ai nomi di persona, attraverso l'analisi dell'archivio dedicato alle voci oggetto di controllo presenti nel catalogo dell'Università di Firenze, i legami di queste voci con i record bibliografici descrittivi presenti nel catalogo stesso e le azioni necessarie alla sorveglianza dei dati immessi (Guerrini 2002).

La problematica del controllo dei dati viene inoltre inquadrata in un panorama più ampio di gestione delle risorse informative nel web.

Per garantire univocità e uniformità dell'intestazione nel record bibliografico, i vari codici di catalogazione prescrivono le azioni di scelta del punto di accesso e la scelta della forma che tale accesso deve avere (per la normativa italiana v. *Regole Italiane Di Catalogazione Per Autori* 1979; Commissione permanente per la

DOI: 10.4403/jlis.it-10340

revisione delle regole italiane di catalogazione 2009; *Guida alla catalogazione in SBN. Pubblicazioni monografiche, pubblicazioni in serie* 1995).

F*unctional requirements for authority data* (FRAD, *Functional Requirements for Authority Data: a Conceptual Model* 2009, pubblicato in italiano come *Requisiti funzionali per i dati di autorità: un modello concettuale* 2010), è il modello concettuale alla base della architettura degli archivi d'autorità. Tale modello si incentra sull'impostazione dell'analisi dei requisiti funzionali che i dati di autorità devono avere per soddisfare le esigenze di ricerca e di coerenza all'interno del catalogo e individua le funzioni utente tipiche alle quali deve rispondere il controllo d'autorità: "trovare" l'entità che corrisponda a determinati criteri, "identificare" con certezza l'entità trovata, "contestualizzare" quella entità in un determinato contesto e "giustificare" le ragioni della scelta o della forma del punto d'accesso prescelto (termine che nella revisione dello standard si è affermato su 'intestazione' (*heading)*.[1]

2. Il catalogo di ateneo dell'Università di Firenze nel contesto di SBN

2.1. Il Servizio Bibliotecario Nazionale

Nell'ambito condiviso dell'Indice del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) l'uniformità degli accessi deve essere garantita

[1] Nella prefazione a UNIMARC/A, terza edizione, viene sottolineato questo passaggio concettuale (International Federation of Library Associations 2009). Nelle GARR 2001 (la traduzione italiana è del 2005), si utilizza 'Intestazione autorizzata' e non più 'Intestazione uniforme' (International Federation of Library Associations and Institutions 2001). Nel 2009, nella Dichiarazione dei Principi internazionali di catalogazione viene sancito l'uso di 'Punto d'accesso', confermato come rinvio dal termine 'Intestazione' (International Federation of Library Associations and Institutions 2009). La Dichiarazione di principi internazionali di catalogazione è disponibile online all'indirizzo: http://www.ifla.org/files/cataloguing/icp/icp_2009-it.pdf.

all'interno del catalogo collettivo. L'Indice SBN è la base dati del catalogo collettivo, ed è incrementato da tutte le biblioteche che aderiscono al Sistema.[2] Le biblioteche partecipanti a SBN sono chiamate a rispettare l'applicazione delle norme di catalogazione e a seguire la *Guida alla catalogazione in SBN* e sono riunite collegialmente in Poli di appartenenza.[3] Una buona parte dei Poli utilizza il software applicativo Sebina OpenLibrary, altri SBN-WEB e altri ancora tipologie diverse di software meno diffuse, e tutti il protocollo di colloquio SBN-MARC. Nel Sistema bibliotecario d'ateneo dell'Università di Firenze il dialogo con Indice SBN è consentito in quanto il *software* Aleph di ExLibris, in uso dal 2006 al posto di SBN-BULL, è in grado di interoperare attraverso il Protocollo SBN-MARC.[4]

Il progetto partito nel 2001 per la valorizzazione dell'Indice SBN ha portato alla realizzazione di un authority file strutturato secondo le prescrizioni delle RICA per la creazione di voci di autorità, le codifiche, i caratteri e la punteggiatura previsti dalla *Guida SBN* e le codifiche richieste dalle GARR.[5] L'interrogazione delle 'Voci di autorità' permette di recuperare solo una parte degli autori presenti nell'intera base dati, e cioè quelle voci corredate da dati completi per cui sono soddisfatti tutti i requisiti previsti, e che quindi hanno ottenuto il massimo livello di autorità, stabilito con il valore '97'

---

[2] Il catalogo SBN è consultabile pubblicamente, dal settembre 2011, all'indirizzo http://www.sbn.it.

[3] Per un elenco di poli e biblioteche aderenti a SBN e per la tipologia dei Poli, vedi rispettivamente http://www.iccu.sbn.it/opencms/opencms/it/main/sbn/poli_biblioteche e http://www.iccu.sbn.it/opencms/opencms/it/main/sbn/poli_biblioteche/tipologia.html?query=tipologia.

[4] Aleph è un prodotto per gestione di archivi bibliografici utilizzato da diverse biblioteche, rappresentate in Italia dal consorzio Itale, le quali solo in parte aderiscono a SBN. Per una lista completa vedi: http://www.itale.it/index.php?option=com_content&view=article&id=45&Itemid=209.

[5] Progetto di valorizzazione dell'Indice SBN - Fondi UMTS http://www.iccu.sbn.it/opencms/opencms/it/main/attivita/naz/pagina_164.html.

(Bonanni 2011). Nelle 'Voci di autorità' è prevista la ricerca, oltre che nell'archivio autori, anche in quello per titoli, soggetti, marche e luoghi, ma al momento i link non sono attivi e la ricerca è inibita.[6]

L'archivio complessivo delle intestazioni dell'Indice SBN, SBN-AUT, comprende invece tutte le voci create dai Poli partecipanti ed è "interrogabile e gestibile sia attraverso la procedura centralizzata di Interfaccia diretta, sia mediante le funzionalità di polo" ("Authority Control" 2014), che comunque rimangono limitate per le azioni di fondere, creare o eliminare le voci.

2.2. Il catalogo d'Ateneo e il colloquio con Indice

L'interfaccia gestionale *Graphic user interface* (GUI) del software Aleph permette l'accesso alle operazioni di catalogazione e prevede di poter strutturare dieci possibili archivi: nel catalogo di ateneo un archivio d'autorità separato (UFI10) viene utilizzato per registrare le voci relative a tutti gli autori che sono presenti nell'archivio bibliografico (UFI01). Il catalogo d'ateneo visualizza tutte le schede relative agli autori presenti in UFI10, anche se non complete, al fine di rendere visibile l'informazione registrata, e in particolare le forme varianti.

L'archivio locale d'autorità si deve rapportare all'archivio SBN-AUT dove sono inseriti, da parte di tutti i Poli, i punti di accesso controllati. Per interagire con l'Indice SBN esistono diverse forme di colloquio che dipendono dal 'livello di cooperazione'.[7] Il livello Super (valore '97' nei record di autorità) appartiene solo alla BNI e

---

[6] http://www.sbn.it/opacsbn/opac/iccu/authority.jsp?db=solr_auth.

[7] I quattro livelli di autorità individuati dal Comitato nazionale di coordinamento SBN sono:

Livello Retroconversione	Codice REC	Numerazione	05
Minimo	MIN		06-51
Medio	MED		52-71
Massimo	MAX		72-90
Super	SUP		91-95

alle biblioteche nazionali centrali. Per le biblioteche che lavorano a livello '4' sono permesse le procedure di allineamento, che è la prassi con cui i Poli mantengono i loro record coerenti alla versione presente in Indice (rilevabile dalla data della versione del record). Colloquiare con Indice a livello '3' (*status* dell'Ateneo fiorentino) significa poter catturare i record, alimentare l'archivio, localizzare i documenti posseduti, e intervenire, o correggere nel caso che la notizia non sia stata ancora oggetto di condivisione (per quanto attiene al bibliografico).

All'interno di Indice SBN, a ogni record d'autorità viene automaticamente attribuito un codice identificativo SBN-ID univoco, formato da dieci caratteri, la cui specifica natura è indicata dal carattere in quarta posizione 'V' per gli autori (VID), da *vedette*, composto dal codice del Polo che crea il documento, e da un numero progressivo. Nella scheda UNIMARC/A occupa il campo '001', ad esempio 'UFIV185268', e in opac SBN viene registrato nella forma completa 'IT\ICCU\ UFIV185268'.

Mettendo a confronto in locale la versione UNIMARC/A del record 'PUVV088567' (Bertini, Ivano), come esempio di mancato allineamento, è possibile notare nei due campi '005' (identificativo della versione)[8] diversi valori: '19940329000000.0' nel record del catalogo di ateneo, e '20120719104357.4.' nel record di Indice. In opac SBN il campo è etichettato 'Data di ultimo aggiornamento', e la data registrata è quella in cui è avvenuto il passaggio del record a 'Voce di autorità', con il completamento delle informazioni mancanti. Infatti nel campo '980' (informazioni sul record di autorità SBN) il sottocampo '$1' (informazione sul 'livello di autorità) nel record di Polo ha valore '51' e in quello di Indice '97'.

[8] I sedici caratteri del campo indicano la data e l'ora dell'ultima transazione sul record effettuata, registrate secondo quanto previsto dagli standard ISO 8601 (International Federation of Library Associations 2009, 44).

Gli altri sottocampi del campo '980' sono relativi alla 'forma del nome', sottocampo '$f' con valore 'A' (forma accettata) e al 'tipo di nome', sottocampo '$t'. Nell'esempio, il valore immesso nel sottocampo '$t' è 'C' in quanto il nome 'Bertini Ivano' è nome personale in forma inversa il cui gruppo principale è costituito da un solo elemento (*Guida alla catalogazione in SBN. Pubblicazioni monografiche, pubblicazioni in serie* 1995).

I codici del tipo nome previsti da SBN sono:

-'A', nome personale in forma diretta il cui gruppo principale è costituito da un solo elemento, come ad esempio 'Avicenna' o 'Giovanni : Bosco <santo>';

-'B', nome personale in forma diretta il cui gruppo principale è costituito da più elementi, come ad esempio 'Alain-Fournier' o 'Ioannes Paulus <papa ; 2>';

-'C' Nome personale in forma inversa il cui gruppo principale è costituito da un solo elemento, come ad esempio Cavour, Camillo : Benso, conte di De_Cataldo;

-'D' Nome personale in forma inversa il cui gruppo principale è costituito da più elementi, come ad esempio Tomasi di Lampedusa, Giuseppe.

Per la tipologia 'A' e 'B', la seconda parte del nome è preceduta da spazio due punti spazio e può contenere il segno diesis '#' in caso di presenza di prefisso, come in 'Giovanni : da#Capestrano <santo>'.

Per tutte le tipologie si inserisce la sottolineatura "_" nel gruppo principale degli autori quando il prefisso deve essere considerato unito alla parola che segue, come ad esempio 'Le-Potier, Joseph'.

Per gli autori persona, la tipologia SBN viene codificata nel campo '200' del record di autorità e nei campi '700', '701' o '702' del record bibliografico, dal secondo indicatore, che può avere valore '1' per indicare 'Nome in forma inversa (tipo di nome SBN 'C' o 'D')' o

valore '0' per indicare 'Nome in forma diretta (tipo di nome SBN 'A' o 'B')'.[9]

Le qualificazioni degli autori si introducono nei sottocampi previsti esclusivamente quando è necessario disambiguare due omonimi e a tal fine si utilizzano preferibilmente le date di nascita e morte. I sottocampi per le qualificazioni sono:

-'$c' per le qualificazioni generiche (professione);

-'$d' per i numerali romani; non essendo accettato da Indice non è in uso e per l'inserimento dei numerali viene utilizzato il sottocampo '$c';

-'$f' date;

-'$4' relazione (solo nell'archivio bibliografico); indica la natura della responsabilità intellettuale (ad esempio compositore, illustratore, traduttore).

La lista completa è presente nell'Appendice C di UNIMARC/B (International Federation of Library Associations 2009 Appendix C: Relator codes).

2.3. Struttura dei record, flussi di lavoro e qualità del catalogo

La complementarietà del formato UNIMARC/B bibliografico e di quello UNIMARC/A di authority permette l'integrazione dei dati e il collegamento tra i due archivi.

Ad esempio, ai sottocampi del campo '700' autore personale (nel blocco UNIMARC/B delle responsabilità) corrispondono gli stessi sottocampi del campo '200' autore persona (nel blocco UNIMARC/A

[9] Per la corretta formulazione del nome personale vale quanto stabilito da RICA e Guida SBN (*Regole Italiane Di Catalogazione Per Autori* 1979, 89–90 e 90–93; *Guida alla catalogazione in SBN. Pubblicazioni monografiche, pubblicazioni in serie* 1995, 188–208).

dell'authority): $a elemento principale; $b ulteriore elemento; $c qualificazione; $f date; $3 numero record di autorità.

Le procedure di catalogazione di una voce di autorità, così come per un record bibliografico, osservate nel catalogo di ateneo sono principalmente di due tipi: cattura e creazione.

Creando una nuova voce di autorità nell'archivio UFI10, il VID viene assegnato al record al momento del salvataggio in Polo e il campo '801' viene compilato con la sigla dell'Università di Firenze quale ente responsabile della creazione (IT UNFI); un altro campo '801' si compila con i dati provenienti da Indice al momento dell'invio del record. Il campo '801' è obbligatorio e ripetibile, e identifica l'agenzia responsabile della registrazione, il paese di appartenenza e la data dell'intervento.

Nel creare invece una nuova voce d'autorità a partire da un nuovo record bibliografico da inviare in Indice SBN, è necessario compilare correttamente i campi relativi alla responsabilità intellettuale ed eseguire la procedura di invio per creare in Indice, contestualmente alla scheda bibliografica, anche quella dell'autore, e infine duplicare il record esterno di Indice nell'archivio UFI10.

Se il record d'autorità esiste nell'archivio SBN-AUT, è possibile utilizzarlo attuando la procedura di cattura, duplicandolo quindi nell'archivio UFI10 e compilando coerentemente i campi '700', '701', o '702' del record bibliografico contenente quella voce catturata.

Per specificare la tipologia del record sono previsti tre codici, di cui in uso il primo:

-'x' , registrazione di autorità: forma controllata;

-'y', registrazione di rinvio usata per i casi di rinvii complessi, in cui si compila anche la nota 310 (nota di rinvio 'vedi' testuale);

-'z', registrazione generica esplicativa.

Infine, dove necessario, il campo '400' della scheda di autorità è dedicato alla registrazione delle forme di rinvio del tipo 'vedi', che nella scheda del catalogo d'ateneo sono precedute dall'etichetta: 'Forma variante'.

In Indice SBN il campo '400' presente nel record di authority gestisce le forme di rinvio registrate con un proprio VID, che permette la creazione del legame con il punto di accesso prescelto; questa relazione è visibile in Interfaccia diretta.

Oltre alla corretta implementazione dell'archivio, le altre operazioni fondamentali per il raggiungimento della qualità del catalogo sono la bonifica e il mantenimento (Sabini 2003; Turbanti 2007). Le operazioni di bonifica sono azioni straordinarie e possono essere attuate anche tramite azioni di controllo mirate o con servizi appositi del *software* o con azioni programmate per tempi e risorse da dedicare.[10] Il mantenimento dell'archivio di autorità viene espletato ogni qualvolta si intervenga su una notizia che necessiti di correzione, in genere per 'deduplicare'. La casistica degli eventi che portano alla creazioni di due o più punti di accesso diversificati per la stessa entità può essere ricondotta alle seguenti occorrenze:

- grafie diverse per problemi di traslitterazione;

- qualificazioni sdoppiate (professione e date) o mancanti;

- diverse forme adottate (iniziali puntate, presenza o meno di caratteri speciali, errata punteggiatura o errato uso dei sottocampi).

Un altro caso per cui si rende necessario l'intervento di correzione è il mancato inserimento nell'archivio di authority di voci presenti nel record bibliografico nei campi '700', '701', '702', per i seguenti motivi:

---

[10] I report che Aleph offre si trovano nel Menù Servizi, in UFI10, sotto 'Report manutenzione catalogo': 'Rilevazioni intestazioni analoghe' e 'Lista intestazioni con più record'. Nell'archivio bibliografico UFI01, sempre sotto 'Report manutenzione del catalogo' dei Servizi, sono inoltre disponibili i seguenti report: 'Lista intestazioni non collegate' e 'Rileva intestazioni simili'.

- mancata cattura da Indice SBN-AUT;

- creazione del record di authority in locale e mancato successivo invio in Indice SBN-AUT;

- mancato allineamento tra record di authority e campo '700' del record bibliografico.

Nella base dati UFI01 è possibile evincere la presenza di anomalie ed errori tramite lo scorrimento del listato di 'Intestazioni per Autori', con recupero dei dati dai campi '700', '701' e '702'. Se il nome ricercato appare tra le liste di intestazioni del bibliografico, legato quindi a un documento (visibile nella colonna 'N. doc.'), ma non è corredato da alcuna informazione nella colonna 'Info Auth., ciò significa che il record di authority nell'archivio relativo è assente.

Un mancato aggancio tra archivio bibliografico e quello di autorità porta alla non visibilità del record di authority (anche nel caso in cui esista) e quindi alla mancata visualizzazione nell'opac. Nonostante il pulsante dedicato, cui corrisponde l'etichetta 'scheda d'autorità', indichi la presenza del record relativo a una intestazione, la risposta che viene fornita è che non sono disponibili ulteriori informazioni.[11]

Infine per i motivi tipici della vita di una biblioteca (scarto o smarrimento dei libri) può verificarsi anche il caso che il record di authority sia privo di legame a un record bibliografico, perché quest'ultimo è stato cancellato. Una volta rimossa la notizia bibliografica devono essere eliminati a livello locale anche i record di autorità relativi. L'eliminazione dei record (sia di autorità che

[11] Tale visualizzazione nel catalogo d'ateneo è resa possibile dalla presenza di uno script *javascript* che genera il messaggio di avviso e che è stato reso possibile dal lavoro dei *system librarian* del Sistema bibliotecario d'ateneo.

bibliografici) può riguardare anche Indice, se l'unico Polo legato alla notizia è quello che sta operando la cancellazione.[12]

L'intera gestione dell'archivio di autorità e delle operazioni di bonifica necessarie è quindi impegnativa in termini di tempo e di risorse umane, e l'espletamento di questa azione è condizionato dal livello di autorità e di partecipazione della singola agenzia catalografica nel colloquio con l'indice nazionale.

2.3- Ampliamento delle prospettive: dal catalogo a *WorldCat Identities*

Sul lato pubblico del catalogo elettronico della singola biblioteca è possibile invece investire con libertà maggiore e integrare le notizie instaurando legami tra varie risorse e archivi condivisi, tramite tecnologie del web e automatismi.

All'inizio di gennaio 2013, all'interno di un più ampio progetto di ottimizzazione del catalogo d'ateneo, è stato messo a punto il collegamento tra la voce di autorità del catalogo d'ateneo e la voce corrispondente in *Worldcat Identities*.[13] Considerati i limiti linguistici e la specificità di regole e standard nazionali diversificati che determinano la forma dei record d'autorità confluiti in *Worldcat identities*, non sono stati presi in considerazione gli enti autori e i congressi.

Tale legame è realizzato grazie a uno *script javascript* che scorre il codice HTML della tabella della scheda di catalogo, e in presenza dei campi con etichetta 'Autore', 'Altro Autore' (nella scheda bibliografica) e 'Persona' (nella scheda di autorità) recupera il nome di ogni autore e costruisce il link a *WorldCat Identities*.

---

[12] Il mancato inserimento di un record d'autorità in UFI10 è segnalato dal sistema a chi cataloga il record bibliografico, ma l'inverso non avviene. Quindi bisogna periodicamente lanciare un servizio apposito in UFI10 e intervenire a posteriori.
[13] http://www.worldcat.org/identities/.

L'accesso dal catalogo di ateneo all'archivio di *WorldCat Identities* è presente sia nel record bibliografico, tramite l'icona identificativa visualizzata in corrispondenza di ogni autore citato nel record, che nel record di autorità, tramite il link posto nel box di destra 'Maggiori informazioni in *WorldCat Identities*'.[14]

Nel catalogo di ateneo, in presenza di un campo autore compilato, la ricerca viene rilanciata tramite lo *script* predisposto impiegando la funzione '*Name Finder*' in *Worldcat Identities* alla url: *http://www.worldcat.org/identities/* con il tipo di *query* 'Cognome, Nome':

http://www.worldcat.org/identities/find?fullName=Cognome.[15]

Il risultato ottenuto è una pagina contenente l'elenco dei nomi che hanno soddisfatto i criteri di ricerca, a partire da quello più rilevante in termini di occorrenze e da cui si accede alla scheda informativa di ogni identità.[16]

Le diverse occorrenze (*matches for*) per le identità ricercate si spiegano per la presenza di qualificazioni del nome a volte espresse in lingue diverse e per la variegata provenienza dei dati, che sono stati trattati in cataloghi diversi tra loro e che sono confluiti successivamente in un unico archivio cumulativo.

Le informazioni presenti nei campi indicizzati, ai fini della ricerca in *Worldcat Identities,* provengono dai campi '700', '701' e '702' della scheda UNIMARC del record bibliografico del catalogo d'ateneo o

---

[14] Per l'uso delle icone di WorldCat vedi: WorldCat-branded badges and links, http://www.oclc.org/developer/badges/.

[15] Per le diverse modalità con cui attivare un link a WorldCat Identities: Linking to WorldCat Identities, http://outgoing.typepad.com/outgoing/2008/06/linking-to-worl.html.

[16] La scheda fornisce: i nomi alternativi, la panoramica sulla produzione, il numero di Classificazione Decimale Dewey tipico dei lavori prodotti, la cronologia delle pubblicazioni, una lista di identità correlate, e di soggetti associati esposti in forma di *cloud*, cioè di 'nuvola lessicale' dei soggetti correlati.

dal campo ‘200’ dello scheda d’autorità: tali campi comprendono i sottocampi $a (primo elemento del nome), $b (secondo elemento del nome), $c (qualificazioni) e $f (date).

Le qualificazioni dell’autore, ad esempio relative alla professione, espresse nella lingua del catalogo sono spesso causa di inconvenienti per le barriere linguistiche che pongono. Per questa considerazione, nel catalogo di ateneo è stato inserito il simbolo “ | ” a marcare una qualificazione del nome inserita nel sottocampo “$c”. Tale simbolo sostituisce le parentesi uncinate “< >” previste da *Guida alla catalogazione in SBN* (*Guida alla catalogazione in SBN. Pubblicazioni monografiche, pubblicazioni in serie* 1995, 205), che a livello di scrittura di programmazione creano situazioni problematiche, per poter marcare la qualificazione e bloccare il recupero dei dati a quel sottocampo. Nello *script javascript* tramite la funzione *split* si sfrutta il simbolo “ | ” per eliminare ai fini della ricerca in *Worldcat Identities* il contenuto del sottocampo “$c”.

In questo modo il risultato della ricerca in un archivio internazionale non rischia di essere compromesso dalla presenza di termini specifici della lingua italiana, anche se chiaramente evitare l’indagine sulle qualificazione può condurre a un risultato eccessivamente vago, come per esempio nel caso della forma dei nomi dei papi.[17]

Per ottimizzare la ricerca in *WorldCat Identities* inoltre sono stati approntati due ulteriori comandi (*replace* “_” e *replace* “#”) per eliminare dagli elementi di ricerca la punteggiatura prescritta dalla normativa SBN ma non condivisa in archivi internazionali. Il segno di sottolineatura (*underscore*) “_” nel gruppo principale del nome degli autori personali, per i nomi con prefissi da considerare uniti alla parola che segue, e il segno *diesis* “#” nel gruppo secondario del nome degli autori personali (tipo A e B), in presenza di prefissi da

---

[17] Per la voce ‘Alexander | papa; 6.’ il collegamento a *WorldCat Identities* porta a una lunga lista di nomi, essendo l’interrogazione basata solo su una generica voce ‘Alexander’.

considerare staccati dalla parola successiva, sono inseriti nei record del catalogo in ottemperanza alle norme per l'ordinamento dei nomi e alla indicazioni della Guida SBN per la trascrizione dei nomi (*Regole Italiane Di Catalogazione Per Autori* 1979, 185; *Guida alla catalogazione in SBN. Pubblicazioni monografiche, pubblicazioni in serie* 1995, 206).

Le nuove tecnologie del web rendono attuabili una serie complessa di legami che portano a un arricchimento dell'informazione offerta all'utente, il quale, navigando tra i link e le risorse collegate, può ampliare l'orizzonte del catalogo. A corredo della scheda di *WorldCat Identities* sono infatti inseriti i link che rimandano a ulteriori authority file: *Virtual International Authoriy File* (VIAF)[18] e *Library of Congress Authority File*, e alla voce di Wikipedia, se esistente. Il livello di specificità della scheda della *Library of Congress Authority File* di 'William Shakespeare',[19] facilmente raggiungibile dal catalogo di ateneo tramite il collegamento con *WorldCat Identities*, è esemplificativo di un allargamento sostenibile dell'offerta informativa.

3. Non solo cataloghi: il fronte della ricerca

L'informazione in rete è diventata sempre più ricca e articolata e i luoghi deputati alla gestione dei dati bibliografici si sono diversificati, presentando però comuni problematiche di amministrazione.

Nelle banche dati, ad esempio, la correttezza delle citazioni bibliografiche e l'esatta identificazione dell'autore per l'attribuzione della paternità dei prodotti scientifici è fondamentale nel rapporto

[18] Il VIAF è il risultato di un forte lavoro di cooperazione internazionale tra le maggiori biblioteche. Il VIAF ha come obiettivo "il collegamento automatico, mediante lo sviluppo di algoritmi di schiacciamento (matching algorithm), degli authority record delle agenzie nazionali partecipanti, rendendoli poi disponibili in rete attraverso un authority service globale e gratuito (Manzotti 2010, 358).
[19] Scheda d'autore in: http://id.loc.gov/authorities/names/n78095332.html.

citazione/valutazione dell'autore e della sua ricerca. Se consideriamo per esempio banche dati scientifiche quali *Web of Science*[20] e *Scopus*[21] osserviamo che offrono servizi di controllo e ripulitura degli archivi.

Scopus, che gestisce con propri algoritmi i dati autoriali all'interno della banca dati creando lo *Scopus Author Identifier*, effettua correzioni sugli errori sia periodicamente che su segnalazione degli autori e dal 2013 è connesso a ORCID (*Open Researcher and Contributor ID*), piattaforma aperta non proprietaria che fornisce un identificatore persistente.[22] Anche *Web of Science* pone attenzione al monitoraggio delle omonimie; i ricercatori stessi possono effettuare una registrazione volontaria e gratuita sul sito *Researchid.com* al fine di ottenere un identificativo numerico riconosciuto, erogato da Thomson Reuters, stesso gestore di *Web of science*. Essendo tale ID compatibile con ORCID, un ricercatore ha la possibilità di gestire entrambi i profili associandoli tramite l'identificativo in ciascun account.

Anche in altri settori di spiccato interesse accademico, quali gli open access e i *repository* istituzionali, l'identificazione certa dell'autore è un requisito fondamentale per l'attribuzione completa dell'intera produzione.[23]

Inoltre l'affermarsi del web semantico, l'arricchimento dei dati in rete e le nuove possibilità di organizzarli, hanno allargato le potenzialità di ricerca, e le politiche di gestione delle biblioteche tendono a investire sull'apertura dei propri cataloghi alla rete.

---

[20] *Web of Science* consente l'accesso a varie basi dati bibliografiche prodotte da ISI (Institute for Scientific information) e contiene riferimenti bibliografici ad articoli pubblicati su prestigiosi periodici di tutto il mondo. URL: http://apps.webofknowledge.com/

[21] Scopus <http://www.scopus.com/home.url> è una banca dati citazionale di ambito scientifico, tecnologico, biomedico e delle scienze sociali.

[22] http://orcid.org/

[23] Es. il *repository* istituzionale dell'Università di Firenze FLORE – Florence Research: http://sol.unifi.it/flore/consulta.

Alcune esperienze pionieristiche, messe in atto in importanti cataloghi, quali ad esempio la Bibliotéque nationale de France (BNF),[24] e OCLC,[25] hanno portato anche alla pubblicazione di parte dei propri cataloghi in *Linked data*.[26] In altri casi sono state create connessioni e link tra diversi archivi della rete, operazioni rese possibili dalle tecnologie offerte dal web e dai linguaggi di programmazione. Le basi dati dei cataloghi sono 'contenitori' ricchi di informazione strutturata e concettualmente organizzata a rappresentanza di un vasto universo di documenti e di entità che trovano corrispondenza con molta dell'informazione presente nel web. Proprio all'interno dell'enciclopedia del web *Wikipedia* si è compiuta un'esperienza importante che ha interessato i cataloghi delle biblioteche.

All'inizio del 2013 sono state realizzate le connessioni tra le voci biografiche dell'enciclopedia e quelle di autorità di alcuni cataloghi internazionali selezionati.

Max Klein, wikipediano in residenza a OCLC, ha lavorato con Andrew Gray, wikipediano in residenza alla British Library,[27] al progetto *Wikipedia: Authority control integration proposal* al fine di connettere la banca dati *Wikipedia* con il VIAF.[28] Questo progetto è

---

[24] http://data.bnf.fr/.

[25] https://www.oclc.org/data.en.html.

[26] Sono "dati pubblicati sul web in una modalità leggibile ed interpretabile da una macchina, il cui significato sia esplicitamente definito tramite una stringa costituita da parole e marcatori" (Guerrini and Possemato 2013). Vedi anche i diversi interventi presentati al Convegno tenutosi a Firenze nel 2012, e pubblicati in JLIS.it ("Global Interoperability and Linked Data in Libraries: Special Issue, Editor Mauro Guerrini, Proceedings by Gianfranco Crupi and Ginevra Peruginelli. 'JLIS.it', 4, 1(2013)").

[27] Wikipediano in residenza è un "contributore volontario di Wikipedia che collabora con un'istituzione culturale per facilitare la redazione di voci dell'enciclopedia relative a tale istituzione. La residenza consiste in un periodo di soggiorno presso l'istituzione culturale", http://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM/Wikipediano_in_residenza.

[28] Wikipedia:Authority control integration proposal, <http://en.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Authority_control_integration_proposal>.

nato dall'idea di rendere visibili e utilizzabili una quantità imponente di dati, perlopiù inutilizzati dal grande pubblico. Il risultato è stato la creazione di un *Bot*, cioè di un programma che svolge in automatico determinate funzioni, chiamato *VIAF Bot*, cui è stato affidato il compito di creare il legame agli archivi selezionati, non solo VIAF.

Inoltre, è stato predisposto un *template* per contenere i link agli archivi d'autorità, chiamato 'Authority file', ed è stato posizionato dopo la sezione *External links* della voce biografica di *Wikipedia*.[29] Nel box del *template* è stato previsto l'inserimento delle sigle dei cataloghi indicizzati, seguite dall'identificativo del record nel catalogo. Il link della sigla rimanda alla voce in Wikipedia del catalogo, mentre il link del codice rimanda alla scheda d'autorità prorpio del catalogo.[30]

A seguito dell'esperienza inglese e tedesca, anche in *Wikipedia* Italia è stato aperto un dibattito nella pagina di discussione *La caffetteria della biblioteca* del '*Progetto: Coordinamento/Bibliografia e fonti*, [31]sulla opportunità di utilizzare tale B*ot*, reso disponibile da Max Klein, da

---

Alla pagina del progetto approvato è stata affiancata una ulteriore pagina: Wikipedia: Authority control integration proposal/FAQ>.

[29] Wikipedia Authority control integration proposal, http://en.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Authority_control_integration_proposal. Alla pagina del progetto approvato è stata affiancata una ulteriore pagina: http://en.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Authority_control_integration_proposal /FAQ.

[30] Wikipedia Template: Authority control, http://en.wikipedia.org/wiki/Template:Authority_control. Nella pagina di documentazione del progetto, sono indicati i cataloghi accettati come fonte dei dati e quindi oggetto di collegamento; una pagina amministrativa informa sulle statistiche di distribuzione dei codici, http://en.wikipedia.org/wiki/Template:Authority_control, Category: Wikipedia articles with authority control information, <http://en.wikipedia.org/wiki/Category:Wikipedia_articles_with_authority_control_information>

[31] http://it.wikipedia.org/wiki/Discussioni_progetto:Coordinamento/Bibliografia_e_fonti/.

far 'scorrere' sulle voci biografiche. L'iniziativa è stata discussa e la proposta accolta, sebbene la discussione sia stata molto animata come testimoniato dagli interventi in *Dati Viaf e codifiche varie sulla Wikipedia in italiano*, dove il tema è stato dibattuto a lungo per cercare un consenso unanime, in particolare riguardo a stile e posizione del *template*.[32]

Infine è stata adottata la dicitura 'Controllo d'autorità', in linea con 'Authority control' del modello inglese. Il *template* è stato posizionato in alto a destra vicino alle informazioni biografiche sulla persona, che derivano dalla compilazione di un ulteriore modello preimpostato. Il *template* in uso per la descrizione delle voci biografiche, chiamato 'bio', "genera l'*incipit* della voce, genera le categorie standard per attività, nazionalità, anno di nascita/morte, giorno di nascita/morte, luogo di nascita/morte, rende i dati biografici disponibili a un *Bot* che genera numerose liste, e opzionalmente un riquadro con ritratto e principali riconoscimenti" e che gestisce pure i legami tra le forme varianti del nome.[33]

Gli archivi d'autorità accettati per i quali era stato trovato un accordo iniziale erano VIAF e LCCN, ma dalla fine del 2013 è stato accettato ed inserito anche l'archivio delle voci d'autorità di SBN. Il *template* quindi si presenta secondo il seguente modello, in cui il codice dell'identificativo SBN richiama la scheda della voce di autorità dell'opac SBN:

> {{Controllo di autorità | VIAF = 24599845 | LCCN = n/79/063096 | SBN = IT\ICCU\CFIV\001275}}[34]

Per chiarire i concetti e le convenzioni inoltre sono state create in *Wikipedia* anche due nuove pagine di definizione dei temi: 'Controllo di autorità'[35] e '*Template*: Controllo di autorità'.[36]

---

[32] http://it.wikipedia.org/wiki/Discussioni_progetto:Coordinamento/Bibliografia_e_fonti/Archivio10#Dati_VIAF_e_codifiche_varie_sulla_Wikipedia_in_italiano.
[33] http://it.wikipedia.org/wiki/Template:Bio
[34] Codici della voce 'Carlo Lorenzini', http://it.wikipedia.org/wiki/Carlo_Collodi.

Il processo di integrazione e connessione delle risorse di rete ha così inglobato e reso disponibile fuori dall'ambito del catalogo i dati autoriali prodotti dalla attività cooperativa del Servizio bibliotecario nazionale.[37]

References

"Authority Control." 2014. Sito web ICCU. http://www.iccu.sbn.it/opencms/opencms/it/main/attivita/naz/pagina_335.html.

Bergamin, Giovanni, and Anna Lucarelli. 2012. "The Nuovo Soggettario as a Service for the Linked Data World." *JLIS.it* 4 (1): 213. doi:10.4403/jlis.it-5474.

Bonanni, Laura. 2011. "Authority File." *Sito Web ICCU*. http://www.iccu.sbn.it/opencms/opencms/it/main/sbn/sbn_notizie_1998_2001/pagina_185.html.

Commissione permanente per la revisione delle regole italiane di catalogazione. 2009. *Regole italiane di catalogazione: REICAT*. Roma: ICCU.

Functional Requirements for Authority Data: a Conceptual Model. 2009. München: K.G. Saur.

"Global Interoperability and Linked Data in Libraries: Special Issue, Editor Mauro Guerrini, Proceedings by Gianfranco Crupi and Ginevra Peruginelli. 'JLIS.it', 4, 1(2013)." In .

Guerrini, Mauro. 2002. *Il Catalogo Di Qualità*. Toscana Beni Librari 15. Firenze: Pagnini & Martinelli, Regione Toscana.

[35] http://it.wikipedia.org/wiki/Controllo_di_autorit%C3%A0 e http://it.wikipedia.org/wiki/Aiuto:Controllo_di_autorit%C3%A0

[36] http://it.wikipedia.org/wiki/Template:Controllo_di_autorit%C3%A0

[37] Altro esempio di interoperabilità è la possibilità di collegare, dalle voci di Wikipedia, le voci identiche del Nuovo soggettario italiano (che a sua volta già prevede link a Wikipedia) che tramite la sua versione SKOS permette il collegamento automatico dei dati (Bergamin and Lucarelli 2012)

Guerrini, Mauro, and Tiziana Possemato. 2013. "Linked Data: a New Alphabet for the Semantic Web." *JLIS.it* 4 (1): 67–89. doi:10.4403/jlis.it-6305.

Guida alla catalogazione in SBN. Pubblicazioni monografiche, pubblicazioni in serie. 1995. 2. ed. Roma: ICCU.

International Federation of Library Associations. 2009. *UNIMARC Manual: Authorities Format*. Edited by Mirna Willer. 3rd ed. IFLA Series on Bibliographic Control v.38. München: K.G. Saur.

International Federation of Library Associations and Institutions. 2001. *Guidelines for Authority Records and References*. 2nd ed. UBCIM Publications, new ser., v. 23. München: K.G. Saur.

———. 2009. *IFLA Cataloguing Principles: The Statement of International Cataloguing Principles (ICP) and Its Glossary: In 20 Languages*. Edited by Barbara B. Tillett and Ana Lupe Cristán. IFLA Series on Bibliographic Control, v. 37. München: K.G. Saur.

Manzotti, Giulia. 2010. "Analysis and Reflections on VIAF, Virtual International Authority File." *JLIS.it* 1 (2): 357–81. doi:10.4403/jlis.it-4520.

Regole Italiane Di Catalogazione Per Autori. 1979. Roma: ICCU.

Requisiti funzionali per i dati di autorità: un modello concettuale. 2010. Ed. italiana a cura dell'Istituto Centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche. Roma: ICCU.

Sabini, Luciana. 2003. "Il Catalogo Come Linguaggio, La Qualità Come Servizio. Un'esperienza Presso l'Università Di Firenze." In *Authority Control: Definizione Ed Esperienze Internazionali: Atti Del Convegno Internazionale, Firenze, 10-12 Febbraio 2003, a Cura Di Mauro Guerrini e Barbara B. Tillett, Con La Collaborazione Di Lucia Sardo*. Firenze, Roma: Firenze University Press, Associazione Italiana Biblioteche.

Turbanti, Simona. 2007. "La Bonifica Del Catalogo e Il Controllo Di Qualità: Strumenti, Tempi, Strategie." *Bollettino AIB* 47 (4): 451–59.

Sabina Cavicchi, Università degli studi di Firenze. sabina.cavicchi@unifi.it

Cavicchi, Sabina. "Authority control: Aspetti operativi in un contesto universitario e nuove esperienze". *JLIS.it* 6, 1 (January 2015): Art. 10340. doi: 10.4403/jlis.it-10340.

ABSTRACT: Accuracy in management and presentation of data is probably the most relevant feature that characterizes libraries catalogues in the wide universe of information available online. This characteristic, which originates from the basic need of organizing knowledge, requires a constant activity of control. Authority control is part of such an activity. This paper examines authority control of personal names, and how it is carried out. The first part shows the international standards and local codes that govern it: these are necessary to understand the activities that create the network of links and references of the data in a catalogue entry. This activity is also influenced by the management information system; the second part of the paper thus examines the Italian Sistema Bibliotecario Nazionale and specifically the library system of the University of Florence, through an analysis of procedures, workflows and monitoring activities. The third part points out the importance of verifying data and access points in databases and in the web itself, in addition to catalogues, in order to manage information in a uniform and shared way. This work aims at showing the topicality of controlling access points to information in order to avoid data proliferation, an event that ultimately produces noise in the activities of information retrieval and data description. It also aims at stressing

the importance of promoting correct information in the web within a set of sharing policies pursued by library cooperation systems, also through technologies currently offered by the web itself.

KEYWORDS: Authority control; Cataloguing, Bibliographic description; SBN.

Submitted: 2014-09-15

Accepted: 2014-11-03

Published: 2015-01-15